

## **Cinque anni di impegno sui temi più importanti per Firenze e per la sua provincia**

TAV e sottoattraversamento fiorentino dell'Alta velocità: dal 2000 l'Alta velocità è stata uno dei nostri "pallini". Prima denunciando con decine di interrogazioni e di interventi in Consiglio i danni in Mugello, poi occupandoci –nell'indifferenza del resto del Consiglio regionale-, a partire dal 2006, dei problemi del sottoattraversamento di Firenze della linea dell'alta velocità ferroviaria, con numerose interrogazioni e mozioni.

Meno cementificazione e più recupero dell'esistente nell'urbanistica fiorentina: siamo stati gli unici a denunciare in Regione –con una decina di interrogazioni- fin dal 2006 che qualcosa nell'area di Castello non andava. Così come ci siamo occupati –in maniera purtroppo "solitaria"- delle vicende della Scuola Marescialli dei Carabinieri, della realizzazione del nuovo auditorium della musica a Porta al Prato e dell'ex panificio militare. Tutte questioni ora alla ribalta delle cronache giudiziarie con l'evidente e inaccettabile commistione di interesse fra imprenditori e politici.

Più investimenti e più tutela dei livelli occupazionali nelle realtà produttive fiorentine. Anche Firenze è in crisi. E anche la Regione ha investito poco e male proprio nei settori che dovrebbero trainare lo sviluppo, cioè turismo e cultura. Con alcune importanti realtà industriali che hanno purtroppo cessato la loro attività nell'indifferenza generale. Un caso fra tutti: quello della progressiva cancellazione di centinaia di posti di lavoro dell'ingegneria e della manutenzione ferroviaria, delle quali Firenze era l'indiscussa capitale. Una vicenda che abbiamo più volte denunciato.

Messa in sicurezza, riduzione dell'inquinamento e potenziamento dell'aeroporto fiorentino di Peretola. Siamo stati i primi a chiedere che il Consiglio regionale se ne occupasse con una seduta appositamente dedicata. Perché senza un aeroporto moderno ed efficiente Firenze non può crescere. E la Regione ha grande responsabilità nei confronti del suo auspicabile e tanto atteso "decollo".

Riduzione delle liste di attesa e potenziamento dei servizi socio-sanitari e ospedalieri nell'area fiorentina. I tre quarti del bilancio regionale vanno nella sanità. Ma le prestazioni non sono all'altezza delle richieste: centinaia sono stati i miei interventi e interrogazioni per segnalare disfunzioni e proporre miglioramenti per la sanità fiorentina. Con qualche obiettivo finalmente raggiunto: l'abbattimento delle liste di attesa per gli anziani non autosufficienti.

Più opportunità e libertà di azione per il volontariato fiorentino, spesso represso da una burocrazia asfissiante o condizionato da "ingerenze politiche". La Regione, ad esempio, non è nemmeno riuscita ad approvare la legge sul trasporto sanitario, per garantire l'attività di Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce Rossa, e che aveva più volte promesso. Con il rischio di consegnare un'attività preziosa e insostituibile nelle mani di privati interessati esclusivamente al profitto. Anche su questo argomento non sono mancate nostre iniziative consiliari.

Tariffe delle utenze e dei servizi più eque per le famiglie fiorentine. L'acqua, ad esempio, è fra le più care in Italia. Abbiamo denunciato ripetutamente sprechi e disservizi, chiedendo con insistenza l'approvazione di una legge regionale che migliorasse la qualità dei servizi pubblici locali e andasse incontro ai bisogni delle famiglie, soprattutto di quelle più numerose. Siamo rimasti purtroppo inascoltati su uno dei maggiori fallimenti di chi ha amministrato la Toscana in questi cinque anni.

**Con il tuo voto ora puoi darmi una mano a continuare l'impegno, anche per i prossimi cinque anni.**